

INIZIATIVA



D O N N A

MAGGIO 2014

FUORI E DENTRO CASA



LE DONNE E IL CIBO

QUANDO IL CIBO FA LA DIFFERENZA

di Grazia Pallagrosi

E' con i piccoli gesti che si costruiscono i grandi cambiamenti. Lo sanno, da sempre, le donne. Che radicano, sedimentano e fanno germogliare nella concretezza del quotidiano i disegni dei sogni: un figlio, un amore, un mondo migliore che sicuramente verrà, se curato nel suo lento dispiegarsi dalle abitudini di ogni giorno. In questa prospettiva, comprare diventa un rituale importante. Perché, oltre l'impellenza dei conti, l'acquisto è uno spartiacque di poteri persi e ritrovati: si tratta solo di decidere da che parte stare. Di scegliere un cibo piuttosto che un altro scoprendo che c'è più gusto quando il buono della tavola riverbera sul benessere dell'uomo e del pianeta. Ecco perché ho deciso di far parte di un Gruppo di Acquisto Solidale. E ho cambiato il mio modo di fare la spesa.

PROTAGONISTI DELLE PROPRIE SCELTE

Ne avevo già sentito parlare, ne avevo letto, ne avevo persino scritto ma mi mancava quel contatto diretto che fa scoccare la scintilla. Finché, poco più di un anno fa, in occasione di un incontro sul consumo sostenibile tenutosi all'Annunciata ho potuto conoscere alcuni rappresentanti del G.A.S. *Spesaccorta* di Abbiategrasso. Riportavano dati che dimostravano come, acquistando in modo ragionato, si possono cambiare non solo le abitudini personali - improntandole a maggior benessere e qualità di vita - ma anche la geografia economica e sociale del luogo in cui si vive. Il segreto? Formare un 'gruppo di acquisto solidale', cioè una libera aggregazione di persone che scelgono di fare la spesa in modo diverso, meno passivo e decisamente critico, attivo, consapevole. In pratica, entrando in un G.A.S. si riprende il timone delle proprie scelte alimentari e non solo, decidendo quali produttori privilegiare e influenzando così in modo sensibile sulle dinamiche del mercato. L'obiettivo è riportare l'uomo ad essere protagonista del ciclo di produzione-acquisto-consumo, ristabilendo i giusti equilibri tra economia, società ed ambiente.

UN'ETICA CHE SA DI BUONO

Entrata nel gruppo e partecipando alle riunioni ho man mano imparato che le *buone cause* dei gas sono molteplici: sostegno alle economie locali; rispetto dell'ambiente, della terra e di chi ci lavora; solidarietà; risparmio di risorse preziose per il pianeta; cultura per un nuovo umanesimo che crei unione al posto della divisione, confronto al posto dell'omologazione, collaborazione al posto della competizione. Un impegno su larga scala. Che paga due volte: sul fronte etico ma anche su quello di un edonismo ritrovato, fatto di piaceri che partono dal buon cibo e dalla voglia di convivio che ritorna, complice l'anima sociale del gruppo, negli incontri di degustazione e nelle visite alle aziende che producono dall'olio al vino, dai formaggi alle farine, dal riso ai prodotti per la casa e per l'igiene personale.

Ogni scelta è ponderata dal gusto e dalle regole che ispirano tutti i gruppi di acquisto sostenibile: favorire i produttori locali sia per ridurre le emissioni di CO2 e il consumo di energie causati dal trasporto, sia per tutelare la tradizione del territorio evitando l'estinzione del suo prezioso corredo di 'saper fare'; propendere per aziende di piccole dimensioni con le quali si può instaurare una relazione diretta e di fiducia; favorire chi produce in modo equo, senza sfruttare né i lavoratori né l'ambiente.

Per la salute dell'uomo e del pianeta si preferiscono i prodotti biologici certificati o quelli provenienti da coltivazioni a lotta integrata o, comunque, a basso impatto ambientale. Infine, vengono sostenute cooperative e altre realtà impegnate nell'inserimento di persone con problemi di disagio psicosociale (detenuti in semilibertà, giovani e adulti con problemi psichici...) ai quali viene data l'opportunità di un lavoro e di un reinserimento sociale.

RISPARMIARE: IN GRUPPO SI PUO'

Il risparmio non è tra le finalità primarie dei G.A.S. Ciononostante, come dice il proverbio, l'unione fa la forza. E aumenta il potere contrattuale dei consumatori. In pratica, un gruppo numeroso, acquistando direttamente dal produttore e assicurandogli un costante flusso di vendita può ottenere prezzi più bassi e sconti sulle quantità. Si raggiunge così un doppio risultato: alta qualità dei prodotti e costi ridotti per tutti. Ma come funziona il processo di acquisto nel nostro G.A.S. *Spesaccorta*? A scadenze più o meno fisse viene erogato l'ordine di una fornitura di prodotti (per esempio verdure, formaggi, farine o semilavorati). Tutti i membri del G.A.S. ricevono l'ordine via mail, sotto forma di un foglio di calcolo nel quale immettere le proprie ordinazioni da rispedire al mittente, in tutta comodità, per via telematica. L'ordine totale viene poi inviato al fornitore che provvederà ad evaderlo e a consegnare i prodotti al referente del gruppo. A questo punto, ogni gasista si reca personalmente dal referente a ritirare la propria spesa. E' un modo semplice ma efficace di sostenere la cosiddetta 'filiera corta', che protegge i piccoli produttori (la cui sopravvivenza è minacciata dal dominio delle multinazionali) promuovendo autonomia e qualità in ogni acquisto. Il vero guadagno, quindi, va oltre il denaro per allargarsi a valori come l'autenticità, la biodiversità, la libertà di scegliere.

Per saperne di più: www.retegasfontanili.it